

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE IDROELETTRICA DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

COMMITTENTE

RINNOVALT

INDIRIZZO

VIA GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, 27
20124 MILANO (MI)
+390292875126

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

RESPONSABILE DEL PROGETTO

FAVERO
ENGINEERING

VIA GIOVANNI BATTISTA PIRELLI, 27
20124 MILANO (MI)
+39 0292875126
faveroengineering@pec.it

CONSULENZA TECNICO-AMBIENTALE

GEOLAMBDA
Engineering S.r.l.

VIA A. DIAZ, 22
26845 CODOGNO (LO)
+39 0377433021
geolambda@geolambda.viapec.it

CONSULENTI

ACUSTICA: Ing. DAVIDE GRIONI - STUDIO GRIONI
Via V. Emanuele II 46, 26845, Codogno (LO) - +39 0377220792 - amministrazione.grioni@gmail.com
ITTOLOGIA: Dott. NICOLA POLISCIANO
Via Torino 24, 21030, Cugliate Fabiasco (VA) - +39 3420491616 - nicola.polisciano@tiscali.it

REV.	DATA	DESCRIZIONE	PREPARATO	CONTROLLATO	APPROVATO
00	Maggio 2026	PRIMA EMISSIONE	Ing. A. Lunardi	Ing. A. Lunardi	Ing. F. Favero
01					
02					
03					
04					
05					

ELABORATO

TITOLO

**DOCUMENTAZIONE TECNICA GENERALE
RISPETTO DEI CRITERI DAL N. 51/2011**

DETTAGLI DEL DISEGNO

SCALA GENERALE



SCALA PARTICOLARE



ARCHIVIO

FILE

DTG_008

STILE DI STAMPA

FAVERO ENGINEERING.ctb

CODIFICA

FASE PROGETTUALE

DEFINITIVO

CATEGORIA

DTG

PROGRESSIVO

0 0 7

REVISIONE

00

Il Piano Energetico Regionale (PER) - approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 del 1 marzo 2017 - fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima ed energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.

In particolare, il Piano fa propri gli obiettivi europei in materia di clima ed energia (con gli orizzonti 2020, 2030 e 2050) come *driver* di sviluppo dell'economia regionale. Diventano pertanto strategici per la Regione:

- la riduzione delle emissioni climalteranti del 40% al 2030 rispetto ai livelli del 1990 (consolidando e superando il target del 20% già previsto per il 2020);
- l'incremento al 27% al 2030 della quota di copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'incremento dell'efficienza energetica al 27% al 2030.

La priorità d'intervento della Regione Emilia-Romagna è dedicata alle misure di decarbonizzazione dove l'intervento regionale può essere maggiormente efficace, quindi nei settori non-ETS: mobilità, industria diffusa (PMI), residenziale, terziario e agricoltura. I principali ambiti di intervento si concentrano su:

- risparmio energetico ed uso efficiente dell'energia nei diversi settori;
- produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili;
- razionalizzazione energetica nel settore dei trasporti;
- aspetti trasversali.

Individuazione delle aree e dei siti non idonei

Al fine di conciliare i suddetti obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili con la tutela del territorio, la Regione Emilia-Romagna, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 51 del 26 luglio 2011 (su proposta della Giunta regionale n. 969 del 4 luglio 2011), ha individuato le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 e in attuazione del D.Lgs. 28/2011.

Tale deliberazione, all'Allegato I, comma 5, considera non idonee all'installazione di impianti idroelettrici le seguenti aree:

1. le zone di particolare tutela paesaggistica, come perimetrate nel PTPR e nei piani provinciali e comunali attuativi:
 - zone di tutela naturalistica (art. 25 PTPR);

- sistema forestale e boschivo (art. 10 PTPR), fatte salve le esclusioni previste nello stesso articolo;
 - crinali oggetto di particolare tutela ai sensi dell'art. 20, comma 1, lett. a) PTPR;
 - aree del sistema dei crinali e del sistema collinare oltre i 1.200 m s.l.m. (art. 9 c. 5 PTPR);
 - calanchi (art. 20 c. 3 PTPR);
 - complessi archeologici e aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21 c. 2 lett. a e b1 PTPR);
 - immobili e aree di notevole interesse pubblico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004;
2. aree percorse dal fuoco negli ultimi 10 anni (L. 353/2000);
 3. zone A dei Parchi nazionali, interregionali e regionali (L. 394/1991 e L.R. 6/2005);
 4. aree incluse nelle Riserve Naturali (L. 394/1991 e L.R. 6/2005).

Nota metodologica sulla coerenza normativa e cartografica

In merito all'efficacia degli strumenti sopra citati, si precisa che le norme di attuazione del PTPR risultano tuttora pienamente vigenti e vincolanti. Tuttavia, sotto il profilo della rappresentazione spaziale, la cartografia originaria del piano regionale è da considerarsi superata dalle più recenti e dettagliate specificazioni cartografiche operate dalla pianificazione provinciale (PTCP/PTAV). Questi ultimi strumenti, recependo i contenuti regionali a una scala di maggiore dettaglio, costituiscono il riferimento tecnico per l'esatta individuazione dei perimetri delle tutele sul territorio.

Dall'analisi condotta nei paragrafi precedenti e dalla consultazione della cartografia vigente del PTCP della Provincia di Reggio Emilia e degli strumenti urbanistici comunali, **il sito di intervento non ricade in alcuna delle aree e dei siti non idonei** elencati dall'Allegato I della D.A.L. 51/2011. In particolare:

- l'area **non è classificata** come zona di tutela naturalistica ex art. 25 PTPR;
- l'area **non rientra** nel sistema forestale e boschivo ex art. 10 PTPR; la presenza di formazioni ripariali lungo il Torrente Enza è disciplinata dal vincolo ex art. 142 c.1 lett. g) D.Lgs. 42/2004, ma non comporta classificazione come bosco ai sensi della normativa forestale regionale;
- l'area **non interessa** crinali, calanchi né aree del sistema collinare oltre i 1.200 m s.l.m., trattandosi di contesto di pianura;

- l'area **non è soggetta** a provvedimento di notevole interesse pubblico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004; la tutela paesaggistica vigente deriva esclusivamente dall'art. 142 c.1 lett. c) (corsi d'acqua e relativa fascia di 150 m);
- l'area **non rientra** in Parchi o Riserve Naturali ex L. 394/1991 e L.R. 6/2005;
- l'area **non risulta** percorsa da incendi nell'ultimo decennio.

L'area di intervento ricade invece all'interno del **sito Natura 2000 SIC-ZPS IT4030023 "Fontanili di Gattatico e Fiume Enza"**. Tale perimetrazione non costituisce di per sé un'area non idonea ai sensi della D.A.L. 51/2011, ma attiva l'obbligo di **Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA)** ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. 357/1997 e della normativa regionale di recepimento. Lo studio d'incidenza è stato redatto separatamente e costituisce parte integrante della documentazione di PAUR.

Prescrizioni specifiche applicabili agli impianti idroelettrici

La D.A.L. 51/2011 stabilisce inoltre, al comma 5 lettera B dell'Allegato I, prescrizioni specifiche per la localizzazione degli impianti idroelettrici, di seguito riportate con la puntuale verifica di rispondenza del progetto:

Punto 2 — Localizzazione in zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 17 PTPR): ammessa a condizione che il progetto verifichi la compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del tratto di corso d'acqua interessato e di un adeguato intorno, anche in rapporto alle possibili alternative.

La compatibilità paesaggistica è oggetto di specifica trattazione nella Relazione Paesaggistica allegata alla procedura. L'analisi delle alternative localizzative, sviluppata nella Relazione Tecnica e nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), evidenzia come il sito sia strettamente vincolato alla presenza del salto idraulico generato dalla briglia esistente, di fatto inamovibile e non delocalizzabile per ragioni funzionali e idrauliche.

Punto 3 — Localizzazione in invasi e alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 18 PTPR): ammessa alle seguenti condizioni:

- se all'interno dell'alveo inciso, l'impianto deve essere **integrato alla briglia** e non alterare la funzionalità idraulica;
- se al di fuori dell'alveo inciso, deve risultare **completamente interrato** e non alterare i caratteri di naturalità del sito;
- in fase di cantiere devono essere ridotti al minimo gli impatti sulla funzionalità del corso d'acqua e deve essere previsto il completo ripristino dei luoghi.

Il progetto rispetta tali condizioni. La **griglia di captazione** è posizionata in adiacenza al muro della briglia esistente sulla sponda destra, senza alcuna modifica della quota di sfioro né alterazione della funzionalità idraulica del manufatto. L'**edificio centrale** risulta in massima parte interrato (con copertura a verde), limitando il fronte fuori terra al solo lato sud-est per le ineludibili necessità di innesto idraulico. Il **canale di derivazione** e il **canale di restituzione**, pur sviluppandosi a cielo aperto, si collocano in stretta adiacenza all'alveo in area demaniale (sponda destra) e sono dotati di accorgimenti atti a minimizzarne l'impronta e massimizzare l'inserimento paesaggistico (scogliera cementata sul lato esterno, parapetto sul lato interno, fondo in calcestruzzo di sezione contenuta).

Punto 5 — Impianti ricadenti in siti Rete Natura 2000: la VInCA deve analizzare puntualmente gli impatti sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario, indicando eventuali prescrizioni anche in termini di rilasci idrici superiori al Deflusso Minimo Vitale in periodi critici per le specie protette. Lo Studio per la VInCA, attualmente in fase di finalizzazione e facente parte della documentazione di PAUR, ottempera a tali richieste. Si evidenzia che il mantenimento del **Deflusso Ecologico (DE, ex DMV)** è garantito fisicamente dalla geometria dell'opera: la captazione avviene su circa metà della lunghezza della briglia esistente (50 m sui 100 m di sviluppo della soglia attiva), lasciando il libero transito naturale sulla restante porzione. Tale porzione comprende la **scala di risalita dei pesci** esistente, a garanzia della continuità ecologica longitudinale, che viene integralmente conservata e mantenuta in efficienza.

Opere di connessione alla rete elettrica

L'Allegato I della D.A.L. 51/2011 precisa inoltre che le opere di connessione alla rete elettrica possono interessare il sistema forestale e boschivo (art. 10 PTPR) e le zone di tutela naturalistica (art. 25 PTPR) unicamente qualora non sussistano alternative localizzative, le opere risultino **completamente interrate** o utilizzino linee esistenti, siano esclusi effetti negativi sulle componenti naturali e sia previsto il completo ripristino dei luoghi.

Il cavidotto MT di connessione alla rete previsto dal progetto è **interamente interrato**. Il tracciato percorre un breve tratto su area demaniale per poi attraversare parzialmente il mappale 194 del foglio 20 del Comune di Sant'Ilario d'Enza, mantenendosi in adiacenza alla viabilità esistente. L'infrastruttura non interferisce in alcun modo con le aree del sistema forestale e boschivo né con zone di tutela naturalistica, prevedendo il ripristino integrale dello stato dei luoghi al termine delle operazioni di posa.

Evoluzione del quadro normativo regionale (DGR n. 345 del 09/03/2026)

Si dà atto, per completezza di analisi e in un'ottica di massima trasparenza istruttoria, che la Giunta Regionale ha recentemente approvato con Delibera n. 345 del 9 marzo 2026 il progetto di legge (PdL) recante *"Individuazione delle aree idonee e disciplina dell'installazione degli impianti alimentati*

a fonti rinnovabili nel territorio regionale". Tale iniziativa legislativa, pur in fase di approvazione, delinea chiaramente la direzione strategica della Regione:

- **Nuovi Obiettivi Energetici:** Il PdL punta a massimizzare l'individuazione delle aree idonee per raggiungere un potenziale incremento di potenza installata al 2030 pari a **10 GW**. L'intervento in oggetto si pone in piena coerenza con tale obiettivo di accelerazione della transizione energetica.
- **Aree Idonee e Semplificazioni:** Il nuovo quadro normativo conferma le aree idonee già definite a livello statale e regionale , prevedendo semplificazioni amministrative per i progetti che vi ricadono.
- **Tutela Ambientale e Paesaggistica:** Il PdL ribadisce la necessità di minimizzare gli impatti sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sull'ambiente , mantenendo fermi i vincoli stabiliti dalle normative vigenti e dai piani territoriali, condizioni che l'attuale progetto soddisfa pienamente attraverso le misure di mitigazione e integrazione descritte.
- **Misure di Compensazione:** La nuova disciplina prevede che i titoli abilitativi individuino misure di compensazione e riequilibrio dirette al miglioramento ambientale e territoriale. Il proponente si dichiara sin d'ora disponibile a recepire le Linee Guida regionali che verranno emanate in attuazione della nuova legge.

Conclusioni

L'impianto idroelettrico in progetto risulta **pienamente conforme alle prescrizioni della D.A.L. 51/2011** e risulta **coerente con le linee strategiche del PER 2030** e con i nuovi obiettivi definiti dal **PdL approvato con DGR 345/2026**. L'opera contribuirà attivamente al raggiungimento della quota regionale di copertura dei consumi tramite fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni climalteranti, posizionandosi in un contesto territoriale privo di vincoli escludenti e al di fuori delle aree e dei siti individuati come "non idonei".